Anno [illegible] Venerdì 30 Gennaio 1880 N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Alla Camera dei deputati di Vienna, il sig. Fox ha presentato una proposta di disarmo generale e graduale di tutte le Potenze. Quella proposta, presentata nel momento in cui la Germania aumenta l'effettivo dell' esercito, perchè scopre che i suoi armamenti sono inferiori a quelli della Francia e della Russia, aggiungendo che resteranno inferiori anche dopo l' aumento decretato, per cui si può prevedere nuovi aumenti successivi; mostra, se non altro, che il proponente ha il coraggio delle sue opinioni, e non si lascia smuovere dalla brutale eloquenza dei fatti. Ed è proprio il caso di dire: Onore al coraggio sfortunato!

Il deputato Fox vorrebbe che le Potenze procedessero alla riduzione contemporanea proporzionale dei loro eserciti, in modo da non alterare le proporzioni delle forze delle varie potenze. Una proposta simile fu presentata anche l' anno passato, ed avrà quest'anno la sorte stessa che ha avuto allora. Sono nobili aspirazioni, ma che non possono destare altro che il riso di chi le esamina da vicino. Bisognerebbe che gli autori di quel genere di proposte fossero in grado anche di additare ai diplomatici il modo di ottenere il necessario accordo tra le Potenze, perchè sia possibile ch' esse disarmino in proporzioni eguali e contemporaneamente. Che uno Stato il quale ha per vicino un altro Stato più forte di lui, cerchi di pareggiarlo negli armamenti, per divenire forte come lui, ciò si è visto e si vedrà; ma che quello Stato consenta a divenire più debole, col patto che l' altro s' indebolisca proporzionatamente, ciò non si è visto, e secondo tutte le probabilità, non si vedrà. Perchè le proposte sul genere di quella del sig. Fox potessero avere altro carattere che quello d' un voto platonico, occorrerebbe che le Potenze non fossero animate, come sono, da reciproche gelosie e diffidenze, da bramosie d' ingrandimenti, e da timori della cupidigia dei vicini; bisognerebbe, in altre parole, che l' Europa non fosse quello che è. Perciò, sinchè l' Europa non si trasforma completamente — e una serie di fatti recenti ci dimostra, che se la politica interna degli Stati è mutata, la politica estera si fa presso a poco coi criterii d' una volta — le proposte di disarmo non saranno che aspirazioni di filantropi, non concetti politici, e non avranno pur troppo altro effetto che quello di cambiare momentaneamente i Parlamenti in accademie.

Un filantropo celebre, il signor Giorgio Moore, insorse un dì contro il detto antico: « Se vuoi la pace prepara la guerra », e disse che il vero modo di avere la guerra era appunto quello di prepararla, e che si doveva invece tradurre quella formula in quest' altra: « Se vuoi la pace prepara la pace ». Ma la parola del filantropo non trova ascolto nel Gabinetto dell' uomo politico, perchè nessuno statista può consentire a diminuire le forze di difesa dello Stato, col pericolo che altri Stati ne approfittino, e che la propria patria corra serio pericolo. In questo caso ogni Stato dice al vicino: « disarmate prima voi » e le cose restano come sono. Invece, come ha fatto la Germania testè, uno Stato, di tratto in tratto, scopre che il vicino è più formidabilmente armato, e aumenta l' effettivo dell' esercito! Ecco pur troppo ciò che avviene nella vita reale, contro le aspirazioni dei filantropi, e la prospettiva è per verità terribile, perchè non si sa vedere ora come si potranno conciliare le gravi spese per l' esercito e le pressioni della questione sociale.

INTERESSI LOCALI

Il Bilancio del Comizio Agrario

(*Continuaz. vedi N. di ieri*)

Ma lasciamo lo scherzo e l' ironia e vediamo cosa si possa fare col fondo disponibile di 984 lire.

In passato le condizioni del Comizio non erano molto più floride di quelle attuali, e in vista appunto della ristrettezza dei mezzi, la Direzione si è limitata per parecchi anni ad abbonare il Comizio a qualcuno de' più importanti periodici d' Agricoltura nazionali ed esteri, a stampare un bollettino mensuale per pubblicarvi gli atti della società e diffondere le più utili cognizioni agrarie, e a bandire concorsi circondariali sia per bovi grassi, sia per animali bovini in genere.

Non è mestieri d' insistere sull' utilità dell'abbonamento ai giornali agrari che rimangono depositati nelle sale sociali a disposizione di tutti i membri del Comizio. Ora limitandosi anche solo all'*Illustration horticole*, *le Journal d'Agriculture pratique*, *il Giornale d' Agricoltura industria e commercio*, *il Giornale agrario italiano*, *l' Italia agricola* e il *Coltivatore* la spesa sale a lire 100 annue.

Quanto al bollettino mensuale del Comizio, esso costava per sole spese di stampa lire 750. Considerando che le miserrime condizioni attuali non permetterebbero di continuare regolarmente tale pubblicazione, la Direzione ha chiesto d'inscrivere in bilancio una somma di 200 lire per far stampare, quando se ne presenti l'occasione, un foglio volante che porti a conoscenza dei soci le più recenti scoperte e le più utili nozioni applicabili all' Agricoltura locale.

Io non sono troppo convinto dell'utilità di una pubblicazione di questo genere fatta senza alcuna regolare periodicità e con mezzi così meschini; ma mi guarderei bene di muoverne addebito alla Direzione, della quale lodo anzi la previdenza. La Direzione ha temuto, credo, che sopprimendo d'un tratto il giornale si sarebbero levati dal Comizio non pochi soci, ai quali era cosa assai gradita il ricevere mensilmente una pubblicazione che trattava di Agricoltura e che non costava niente; ed ha perciò adottato il temperamento suddetto come prudentissima transizione fra la continuazione del bollettino e la sua soppressione.

Deducendo ora dalle 984 lire disponibili, le 100 che occorrono per l' abbonamento ai periodici e le 200 che si spenderanno pel foglio a stampa, rimangono 684 lire per le quali la Direzione non aveva formulato alcuna proposta, ma lasciava libera l'adunanza generale dei soci di disporne a suo talento. E l' assemblea, sulla proposta molto opportuna del signor conte Pompeo Aventi, ha richiamato in vigore una deliberazione già presa lo scorso anno relativamente all' istituzione d' una scuola teorico-pratica per macchinisti.

Il bisogno sempre crescente di sostituire al lavoro della mano dell' uomo il più delle volte inefficace e costoso, quello delle macchine che danno sovente risultati più vantaggiosi ed a miglior mercato, nonchè i continui perfezionamenti apportati dalla meccanica agraria ai congegni dei quali si fa uso in agricoltura, hanno fatto in breve tempo arricchire le scorte morte dei nostri poderi di numerosi apparecchi destinati a dispensare l' uomo dall' esecuzione dei lavori più faticosi e insalubri e a sostituirgli la forza del vapore o quella degli animali.

Si calcola che nella nostra provincia, oltre a moltissime altre macchine, si sono

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Quel passionato cultore di studii storici che è il cavaliere avvocato Quirino Bigi, uno de' più attivi membri della regia Deputazione di Storia patria per le provincie dell' Emilia, il quale con giusta preferenza non mai si stanca di illustrare la sua nativa Correggio, ha testè dato in luce pei tipi Vincenzi di Modena, un pregevole Opuscolo sulla vita e le opere del suo antenato *Pietro Bisi*, e di *Rinaldo Corso*, entrambi correggesi, insigni Giureconsulti e letterati del secolo XVI.

Accennando l' erudito lavoro ad alcuni fatti che collegansi colla storia della nostra città, non reputiamo un fuor d'opera il tenerne argomento in questa effemeride, che altre volte aperse le sue colonne ad encomio dello stesso egregio pubblicista: ed anzi ben volontieri il facciamo, perchè ci si porge opportuna occasione di evocare qualche grande ricordo di que' felici tempi in cui Ferrara, gloriosa sede de' Principi di Casa d' Este, andava famosa in ogni maniera di scienze, lettere ed arti, sì da essere chiamata come Firenze, l'Atene d' Italia.

Racconta l'esimio scrittore, colla abituale sua lucidezza di esposizione, e con forbito dettato, che il *Bisi* nato nel 1504 fu studente della nostra allora rinomata Università, ove ebbe a docenti nel romano diritto quei luminari della scienza che furono Andrea Alciato ed Ubertino Zuccardi, ed ove addottorossi in legge a soli venti anni: che all'atto del conferimento della laurea lesse una dissertazione sopra i *Paradossi* del primo dei surricordati suoi celebri maestri: che indi scrisse varie opere di giure per le quali ebbe l' onore di venire pubblicamente acclamato *spectabilis et clarissimus Iurisperitus*. Per vario tempo fu Auditore di Rota in Ferrara, Bologna, Siena e Firenze, ove il Granduca lo fregiò del titolo di Cavaliere Aurato, dipoi andò Podestà a Mantova. Passato a Roma fu eletto Preside delle appellazioni, Senatore, e infine mandato Governatore a Rieti. Restituitosi in patria, morì nel 1574. — Egli era ben degno che da un non degenere suo discendente, letterato del pari e giurista, fosse elevata alla dovuta onoranza la memoria di lui.

Il *Corso* nato nel 1525 studiò a Bologna, ove giovanissimo fu laureato esso pure in giurisprudenza. Il padre di lui, narra il Bigi nel citato Opuscolo, aveva militato sotto le bandiere del nostro duca Alfonso primo nella guerra contro la Repubblica di Venezia per la ricupera del Polesine, e potè impadronirsi di una nave nemica; una di quelle senz' altro, i cui rostri conservansi ancora in questo patrio museo.

Filosofo legista e letterato, peritissimo nelle lingue greca, latina e volgare, *Rinaldo Corso* fu altamente lodato dai contemporanei e dai posteri, come ne fanno fede il Bembo, il Cappello, il Muratori, e il Tiraboschi. Scrisse applauditi trattati sopra i fondamenti del parlare toscano, sopra le private rappacificazioni, sulla indagine del diritto e sovra altri utili argomenti. Costituito Giudice di tutto il Principato di Correggio fu in quella fiorita Corte Segretario e Auditore del Cardinale Girolamo, che seguì poi in Ancona, quando questi venne inviato da Pio V. nelle Marche in qualità di legato straordinario: dettò le vite del principe Gilberto e di sua moglie Veronica Gambara: compose tragedie: tradusse salmi biblici, inni sacri, ed egloghe pastorali con molta grazia e purgatissimo stile.

Ma ciò che torna a lode precipua del *Corso*, e forma il maggior ornamento alla sua fama, è l' essere stato eletto dalla menzionata Veronica Gambara, poetessa di chiara rinomanza, a rivedere e ridurre musicabile la favola di Nicolò Postumo da Correggio, intitolata *Cefalo e l' Aurora*, scritta in ottava, frammiste a terzine,

introdotte in questi ultimi anni più di 200 trebbiatrici che colle relative locomobili rappresentano un valore considerevole. Se i macchinisti che vi attendono avessero le necessarie cognizioni pratiche, questo capitale potrebbe durare molti anni senza richiedere costose riparazioni.

Ma la loro imperizia, anzi l'assoluta loro incapacità è lamento generale degli Agricoltori, i quali sanno quali e quante riparazioni occorrano ogni anno [per il mal governo che si fa delle battitrici e sanno pure che fra non molto tempo sarà mestieri di rinnovare la maggior parte delle macchine.

Io credo pure che non poche delle disgrazie che avvengono nel maneggio di questi apparecchi sia da attribuirsi all' ignoranza dei macchinisti e degli operai

Per ovviare a tutti questi inconvenienti la passata Direzione propose di aprire una scuola teorico-pratica di meccanica agraria, nella quale gli aspiranti macchinisti imparerebbero il modo di funzionare delle macchine, si addestrerebbero nel maneggio di esse e ne apprenderebbero le più semplici e più frequenti riparazioni.

Ma viste le solite esauste finanze, la Direzione ricorse ai corpi morali della città e al governo per ottenere un sussidio sufficiente all'attuazione della scuola progettata. Ma i corpi morali negarono qualunque concorso, scusando il loro rifiuto col solito circolo vizioso che sentonsi ripetere tutte le istituzioni le quali hanno bisogno di qualche contributo per prosperare. Colle sole mie forze, dice la Società, io non posso fare che pochissimo, ma se mi si aiuta io farò molto di più e mi renderò assai più utile. E i corpi morali rispondono: Voi non siete degna di sussidio perchè fate troppo poco; rendetevi più utile ed io vi aiuterò.

Talchè anche questa volta il più generoso fu il Governo il quale con una lettera che torna di molto onore al Comizio, applaudendo all' iniziativa presa, lo incoraggiò a perseverare ne' suoi sforzi lodevolissimi e gli assegnò un sussidio di 200 lire. Merita pure un encomio il Municipio di Copparo il quale, solo fra tutti quelli del circondario, accordò lire 50.

(*Continua*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Livorno 25 Gennaio 1880.

(A. B) Stamani, nella sala del Liceo Niccolini, il Prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti fece la sua lettura su Frate Jacopone da Tod, dinnanzi a un pubblico scelto e numeroso, composto in buona parte di gentili signore. Il discorso si apriva con una efficace descrizione dello stato delle menti sul principio del secolo XIII, quando coll' introdursi della Cavalleria, piacquero le cose d' Amore, e il nome d' Amore fu tenuto ugualmente in pregio, nella più bassa lascivia come nella più ideale contemplazione.

L' egregio lettore seguiva poi, esponendo con fine gusto ed ampia erudizione, alcune verissime teorie su l' Arte; notando come opera veramente perfetta scaturisca dall' adattare opportunamente la conoscenza profonda dell' antico sapere, all'indole e alle esigenze dei tempi. Così, riuscì perfetto lavoro quello dell' Alighieri, mentre, più dotto di lui, il Petrarca rimase nei Trionfi inferiore a se stesso perchè non seppe fare la sintesi di quei due elementi dei quali l' uno non deve mai prevalere su l' altro.

Con queste ed altre considerazioni largamente e con bel dire esposte, chiudeva l' egregio Professore, la prima parte del suo discorso.

Nella seconda, parlò di Fra Jacopone da Todi. Raccontò la vita di lui avventurosa, e le follie giovanili, e le penitenze strane che, dopo il martirio della moglie, da se stesso s' impose.

Il racconto era rallegrato da leggiadri aneddoti, e intercalato da varie poesie frequentemente citate, dalle quali specialmente seppe, l' egregio lettore, trar fuori viva e vera la figura del Poeta Todino, e scolpirla plasticamente dinnanzi agli occhi del pubblico.

Mi sembra inutile dirvi che il discorso del Prof. Targioni, come tutti i lavori di lui, era scritto in elegantissimo stile e in lingua esemplare.

Il pubblico salutò il lettore al suo presentarsi nella sala con un lungo applauso che si ripetè vivissimo alla fine del suo discorso.

La 4ª conferenza sarà tenuta dal Prof. Carlo Tor su l' argomento: « Moliere et ses chefs d' oeuvre », e di questa come delle successive tornerà a darvi notizia l'amico nostro G. T. T.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Si vocifera che il papa sia affetto da bronchite.

— Il generale Garibaldi telegrafò eziandio al Re Umberto la celebrazione del suo matrimonio.

Sua Maestà rispose mandandogli le sue congratulazioni.

— La situazione si complica e si aggrava. Il partito avanzato respinge un infornata di senatori limitata a soli 30 o 35, preferendo invece che non se ne nomini alcuno.

Anche nel seno del Ministero vi ha un vivo contrasto. Il ministro Bonelli ha dichiarato di dimettersi se la infornata assumerà un carattere di violenza.

Si assicura che la Corona è risoluta di non oltrepassare quel numero, riservandosi la facoltà di discutere i nomi per respingerli nel caso che fossero tutti di un colore politico.

Qualora non si possa ottenere una soluzione colla infornata dei senatori, le solite influenze fanno pressione sul Ministero perchè ponga la Corona nell' alternativa di accettare le dimissioni, oppure di consentire l' appello al paese, rinnovando subito la Camera.

È positivo però che il Re è alienissimo dal fare le elezioni generali con questo Ministero e in questo momento.

COMO — Si legge nel *Corriere del Lario*:

« Questo che stiamo per raccontare, avvenuto a Frattamaggiore, supera tutto quanto l' immaginazione può concepire: Due bambini, un maschietto e una fanciulla, Carmine e Maria Lanzara, abbandonati dai loro genitori in casa, ruzzavano attorno al fuoco. Carmine impadronitosi di uno spiedo e arroventatolo, lo immerse nel seno alla sorella. Le grida della sventurata fanciullina richiamarono gente. In un momento la casa fu piena di vicini. La poverina si dibatteva fra atrocissime convulsioni in mezzo a un rigagnolo di sangue. In quella sopraggiunge il padre, che, alla vista dell' orribile spettacolo, preso d' ira, si slanciò sul feroce figliuoletto e lo ferì gravemente. Dopo pochi istanti, la bambina era morta, il fratricida è moribondo.

NAPOLI — In seguito alle indagini della questura sono stati arrestati all' *Hôtel central* due americani che a Bruxelles commisero un furto di 83,000 lire a danno di un ufficiale della marina russa. Per tale arresto il Governo belga aveva stabilito un premio di 10,000 lire.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Repubblique Française* pubblica un violento articolo contro il Senato italiano, accusandolo di aver agito non per motivi finanziarii, ma per ispirito di partito. Consiglia una grande infornata di senatori.

— Tutti gli impiegati del Ministero della guerra assistettero ai funerali del suicida Fournier.

SPAGNA — Il processo d' Otero avrà luogo l' 8 febbraio.

I medici lo dichiararono idiota.

GERMANIA — La *Post* pubblica un articolo a giustificazione dell' aumento dell' esercito dice che la Germania altro non fece che imitare l' esempio datole negli ultimi tempi dalla Russia e dalla Francia.

— I giornali pubblicano una circolare segreta del vescovo di Breslavia, nella quale, affermando i diritti della Chiesa, esorta il clero a profittare delle concessioni fatte dal ministro Putkamer nello scorso novembre, per l' educazione della gioventù.

TURCHIA — A Costantinopoli la Polizia ha scoperto una tipografia clandestina. Vi sequestrò numeroso satire contro il Sultano e contro i dignitari dello Stato. Migliaia di esemplari di esse satire circolano fra la popolazione turca.

Cronaca e fatti diversi

Statistica Comunale. — Dalle informazioni che ci sono fornite dall' ufficio di Stato Civile apprendiamo che anche il Ministero ha fatto reiterati uffici perchè non si ritardi la pubblicazione dei soliti specchietti mensili, ma del ritardo soverchio non è responsabile l' ufficio, dipendendo invece dalle osservazioni meteorologiche in confronto alla mortalità, le quali non vengono fornite sempre colla necessaria sollecitudine.

Comunque sia, noi preghiamo l' ufficio di Stato Civile di inviare ai giornali, indipendentemente dalla statistica generale, quei dati che possono maggiormente interessare il pubblico in un succinto bollettino demografico.

Passaggio di reclute. — In questi giorni abbiamo a Ferrara gran numero di coscritti. Sono le reclute chiamate in questi giorni sotto le armi e qui di passaggio per recarsi ai vari reggimenti ad essi assegnati.

La cera rubata. — Un biglietto del R. Don Carlo Gnocchini custode del Tempio di San Francesco ci rende edotti che nella distribuzione delle candele effettuatasi pei funerali del compianto Giovanni Maffei nessuna torcia della Chiesa nè arredo sacro fu derubato, ma solo devesi lamentare l' estorsione di un mazzo di ceri fatta da varj individui dalle mani dell' incaricato alla distribuzione.

La grassazione di Tamara — Il danno patito dal sig. Cristofori Bongiovanni nell' invasione di cui parlammo in uno negli ultimi numeri, ascende all' incirca a Lire 150, tra contanti (80 Lire) il prezzo di una schioppa e alcuni salami.

Non saranno inutili questi dettagli, poichè il corrispondente *X* della *Stella d'Italia* parlava ieri di un danno di tremila lire.

Guardie di pubblica sicurezza. — Il Direttore superiore di pubblica sicurezza presso il Ministero dell' Interno, comm. Bolis, studia per incarico del Ministero Depretis, un nuovo ordinamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Alle guardie si vorrebbe-

---

divisa in cinque atti, donde trasse origine in Italia la poesia melodrammatica. Consecrata al Duca Estense Ercole I, la detta favola venne rappresentata con grande sfarzo qui in Ferrara il 21 Gennaio 1486, assistendovi Lodovico Ariosto, allora fanciullo di undici anni.

Un grande onore per *Rinaldo Corso* è l' essere stato prescelto a riformare l'opera del Postumo da tanto insigne Donna, quale la Gambara, proclamata da Ariosto stesso.

« *Sì grata a Febo e al santo aonio Coro* »

Giova qui ricordare che il tracciato nuovo sentiero nel campo della Poesia rappresentativa disposata alla Musica, seguito non guari dopo dal Poliziano e dal Tansillo, fu nel susseguente secolo da valenti ingegni ferraresi percorso con ognora crescente successo.

Infatti nel 1545, Giambattista Cinzio Giraldi compose la sua *Egle*, dramma pastorale, musicato nei cori da Antonio Dal Cornetto e recitato alla presenza di Ercole II. — Nel 1554, Agostino Beccari dettò il *Sagrifizio* dedicato alle due principesse Lucrezia ed Eleonora d' Este, e rappresentato innanzi lo stesso Duca. — Nel 1563, Alberto Lollio produsse la sua *Aretusa* avanti il Duca Alfonso secondo e il di lui fratello Card. Luigi d' Este. — Nel 1567, Agostino Argenti die' in luce lo *Sfortunato*, che fu esposto alla presenza di tutta la Corte estense, e del Cantore della Gerusalemme. I cori di questi tre drammi furono musicati da Alfonso Dalla Viola. — Nel 1568 il Tasso stesso creò:

» *I bei carmi divini onde i sospiri* »
» *In tanto grido si levar d'* Aminta. »
(Monti)

stupenda favola pastorale che venne rappresentata nel ducale palazzo di Schifanoja a spese degli scolari di legge dell' Università, colla musica dei cori del siciliano Marotto. — Da ultimo sul finire di quell' aureo secolo Giambattista Guarino compose il suo celebre *Pastor fido*, disposto in guisa che la musica, scritta dal Luzzasco, non si limitasse soltanto ai cori, ma si estendesse nel mezzo dell'azione, ove introdusse anche la danza nella scena del giuoco della cieca. Questa inimitabile tragicommedia di altro elettissimo ingegno ferrarese, fu più volte recitata in Ferrara, a Firenze, Mantova e Venezia.

Puossi dunque francamente asserire che il Melodramma italiano, il quale doveva essere portato a tanta altezza nel secolo passato dall' immortale Metastasio, ebbe origine e culto in questa nostra città.

Ripigliando l' argomento intorno a *Rinaldo Corso*, ci resta a dire che il suo illustratore cavalier Bigi, diligente ed accurato come è suo costume, non ommette diffondersi in particolari intorno alla vita di lui, che fu sì spesso agitata per discordie cittadine e controversie di famiglia. Rimasto vedovo a 52 anni abbracciò lo stato ecclesiastico, e si ridusse a Roma ove attese alle scienze sacre, e per l' alto concetto in cui era tenuto sostenne rilevanti cariche, e riportò speciali onori, tra cui quello dell' Episcopato — Promosso nel 1579 a vescovo di Strongoli nella Calabria Ulteriore, ivi mancò di vita nel 1582.

Non vogliamo por termine al presente articolo senza accennare di volo ad altro precedente lavoro dello stesso indefesso scrittore cav. avv. Bigi edito in sua patria coi tipi Palazzi nel 1878, perchè questo pure riflettesi intorno a cose che hanno diretta relazione colla storia della nostra città. Trattando degli Arazzieri e Ricamatori di Correggio nel secolo XV egli ricorda, come il fiammingo Rinaldo Duro dal Capoluogo di quel Principato fosse chiamato a questa Corte estense e vi eseguisse varii lavori di arazzeria, e come nel 1493 i signori di Correggio prestassero al Duca Ercole I molti bellissimi arazzi in occasione del grande torneo tenutosi allora in Ferrara.

Mentre plaudiamo giustamente al chiaro ed ordinato espositore di sì interessanti storiche memorie, vorremmo che, non la nostra soltanto, ma ogni città d' Italia potesse vantare pari a Correggio un instancabile scrittore patrio siccome il Bigi, non già a fomite di orgoglio e d' invidie municipali, ma per concorrere con nobile gara a mantenere viva e rispettata l' antica gloria nazionale.

F. Benda-Ricci.

-ro accordare alcuni miglioramenti sulle paghe, ed alcune agevolezze nel conseguire il diritto a pensione, ma in pari tempo ne verrebbe resa molto rigida la disciplina, e si stabilirebbero condizioni molto severe per l'ammissione. Col progettato nuovo ordinamento il Ministro dell'Interno vorrebbe conseguire l'importantissimo scopo di rialzare il prestigio morale di quel corpo, rendendolo rispettabile e rispettato quanto l'altro dei Carabinieri.

Polizia municipale. — Ci scrivono:

Gli abitantanti delle strade *Melone* e *Brasavola* al pari degli altri cittadini pagano le tasse, e quindi hanno diritto di avere il medesimo trattamento. V. S. gentilissima è pregato invitare l'onorevole sig. Assessore della Polizia Municipale a fare una passeggiata nelle suddette strade e agire a norma di legge. Fiduciosi di essere esauditi nella loro domanda, gli abitanti rendono le più distinte grazie.

(Seguono le firme)

Accad. filarm. dramm. — Veniamo assicurati che nella prossima settimana si riapriranno le sale accademiche ai consueti trattenimenti sociali; il primo dei quali, si dice, prometta moltissimo.

Società dei Negozianti. — Nella prossima settimana avrà luogo l'accademia vocale e strumentale di cui abbiamo dato preannuncio. — Siamo ancora in debito di dire che la *soirée* dello scorso Martedì fu molto brillante essendo intervenute oltre 40 belle ed eleganti signore. Le solite feste ebbe la signorina Sangiorgi che suonò al piano da valentissima concertista, e fu pure applaudita la giovinetta Giuseppina Laurenti in due pezzi per violino nel quale la brava piccina diè prova di valentia e profitto.

Teatro Comunale. — Constatiamo con viva soddisfazione il lusinghiero ed intero successo ottenuto jeri sera dall'*Arrigo II* del giovine maestro Antonio Palminteri.

Il teatro era stipato del pubblico severo ed intelligente delle prime rappresentazioni, ed il maestro Palminteri può essere orgoglioso del verdetto coscienzioso, imparziale, non effimero, che ha avuto di questo suo primo lavoro.

Due pezzi furono replicati: il terzetto per basso, baritono e soprano nel secondo atto; il duetto delle due donne nel terzo. Il maestro ebbe 20 chiamate e incominciando dal preludio e andando sino alla fine dell'opera quasi tutti i pezzi ebbero applausi calorosi ed incontrastati. E la più bella prova della spontaneità, del valore, dell'applauso e della imparzialità del nostro pubblico l'avemmo in due punti dell'opera ove qualche conato d'applauso venne immediatamente represso.

Gli artisti tutti — ad eccezione del tenore, colto dopo il primo atto da indisposizione — il maestro Sangiorgi, la sua orchestra e i cori contribuirono potentemente all'esito dello spettacolo. Bravissima la signora Colonna come il solito; e più del solito, poichè ella in quest'opera emerge ancora più che nel *Faust*, vuoi per sfoggio di mezzi vocali, vuoi per vero talento drammatico. La signorina Bartolucci salutata da un prolungato applauso al suo apparire sulla scena è stata una Eleonora perfetta e ha cantato divinamente la sua Romanza e il gran duetto dell'ultimo atto. Dal dì in cui non l'avevamo più udita, ella ha fatto dei progressi rapidi, notevoli, i quali giustificano i suoi recenti successi e ben altri ne fanno presagire. Assai bene il baritono Nolli e il basso Narberti. Decorosa la messa in iscena; reprensibile soltanto un qualche costume.

Questa sera seconda rappresentazione, nella quale saranno apprezzati dal pubblico molti pregi che non possono non essere sfuggiti ad una prima audizione.

Fatta la cronaca della serata, dato conto del giudizio del pubblico, il maestro passa nelle mani della critica; e anche noi dopo la seconda rappresentazione, diremo modestamente dello stile, dei pregi e dei difetti di questo *Arrigo II*. Fino da ora diciamo però che il maestro Palminteri incomincia egregiamente, come tanti altri bravi maestri avrebbero voluto incominciare, e all'arte dà di sè bella promessa.

Vena melodica abbondante, di una ridondanza tutta meridionale — quasi sempre originalità d'ispirazione — conoscenza esatta dei processi fonici e l'abilissima armonizzazione — una prima opera, nella quale si hanno particolari bellissimi e quattro pezzi di cui anche un grande maestro potrebbe accettare la paternità, formano di già una bella caparra.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Gennaio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Decassani Giovanni, calzolaio ved. di Ferrara con Moggi Elena, aff. dom. nubile di Ferrara — Manservigi Vincenzo, ebanista, ved. di Ferrara con Putinati Matilde, aff. dom. nubile.

MORTI Amadelli Gaetano, d'anni 70, sellaio vedovo — Tosi Francesco d'anni 64, giornaliero ved. — Pancaldi Rosa d'anni 82, giorn. ved. — Ricci Antonio, d'anni 71, ortolano, coniug. — Ricci Giacomo, d'anni 68, poss. coniug. — Bacilieri Gaetano di anni 64, stalliere coiug. — Maffei Giovanni d'anni 34, possidente, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

26 Gennaio

NASCITE — Maschi 8 - Femmine 2 - Tot. 10.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pigliati Maria, esposta d'anni 41, stiratrice, coniug. — Trevisani Giuseppe d'anni 74, vetturale, coniug. — Evirali Primo esposto, d'anni 20 verniciatore celibe — Lardi Alfonso, d'anni 63, impiegato celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

29 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° — 0°.0 C
Alt. med. mm. 770.70	» mass.° † 3. 4 »
Al liv. del mare 772.89	» media † 1. 7 »
Umidità media: 88°. 8	Venti dom. O

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Alla mattina pioggia — Acqua caduta millim. 0. 25.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Gennaio — ore 12 min. 16 sec. 49
» » Temp. minima + 0.° 3, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Congregazione Consorz. del 4° Circ. Cavo Tassone

NOTIFICAZIONE

In seguito di rinuncia emessa da due Deputati di questa Congregazione dovendosi provvedere al loro rimpiazzo ed avutasi autorizzazione da codesto Illustrissimo sig. Comm. Prefetto con suo dispaccio 20 Gennaio andante di N. 406, vengono convocati tutti i possessori di fondi in questo 4.° Circondario nel giorno 3 Febbraio prossimo venturo per la elezione dei due nuovi Deputati da scegliersi, uno fra gl'interessati nel Comprensorio di Santa Bianca, l'altro fra quelli del Comprensorio di Vigarano Mainarda.

Per tale elezione da farsi in analogia alla legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865, ed a senso della circolare Prefettizia 28 Febbraio 1879 N. 1299, si premettono le seguenti avvertenze:

1. Saranno ammessi al Convocato i soli possidenti che si riscontrano inscritti nei campioni del Consorzio, il cui elenco perciò resterà ostensibile a chiunque da oggi sino al giorno della elezione.

2. Il loro intervento deve essere personale, eccettuati i minori e pupilli che potranno essere rappresentati dai loro tutori e curatori; come pure le donne e i corpi morali, pei quali potranno intervenire i loro mandatari o rappresentanti muniti di regolare mandato.

3. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dalla Contabilità del Consorzio un certificato che accerti la sua inscrizione nei campioni consorziali, da presentarsi al Presidente dell'adunanza.

4. Ogni elettore dovrà dare una scheda, che contenga il nome e cognome dei due possidenti, uno interessato in S. Bianca l'altro in Vigarano.

5. Gli analfabeti potranno comunicare sottovoce al Presidente del Convocato le persone che ciascun d'essi intende eleggere Deputati, e questi ne segnerà i nomi e cognomi sopra le schede che gli verranno presentate.

6. Al mezzogiorno si farà l'elezione dell'Ufficio a norma dell'art. 52 della succitata legge, ed alle 2 pom. verrà chiusa la votazione, dopo di che si procederà allo spoglio delle schede.

7. Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti qualunque sia il numero degli elettori votanti: nel caso di parità avrà la preferenza il più anziano di età.

Dalla Residenza della Congregazione
Ferrara 22 Gennaio 1880.

Il Presidente
GIOVANNI AVV. BOLDRINI

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 28. — La Commissione incaricata di esaminare la proposta di ridurre il servizio militare a tre anni udì il ministro della guerra che si dichiarò contrario alla proposta non essendo i tre anni sufficienti di fornire buoni soldati.

Londra 28. — Il partito nazionale della contea di Mayo, Irlanda, decise di nominare Davitte e Brennan, nelle prossime elezioni generali a condizione che non assistano alle sedute del Parlamento. Il loro successo sembra probabile.

Berlino 28. — Il *Reichstag* sarà convocato il 12 febbraio.

Vienna 28. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le voci di dimissioni di alcuni ministri e soggiunge: in quanto alle l'intenzione attribuita a Taaffe di togliere al ministero il suo carattere di coalizione siamo assicurati positivamente che Taaffe mantiene e manterrà in ogni circostanza l'idea della coalizione.

Londra 29. — Il *Times* ha da Vienna: Le conferenze turco-greche a Costantinopoli saranno riprese sulle basi della proposta greca.

Roma 29. L' *Italie* dice che S. M. il re firmò stamane il decreto di proroga per il corso legale dei biglietti della Banca fino al 20 giugno venturo.

La proroga è subordinata ad alcune modificazioni imposte alle Banche per preparare la cessazione del corso forzoso senza tristi conseguenze pel credito della nazione.

Il Ministero si prepara a spedire due altre navi sul teatro della guerra nell' America del sud, se è necessario difendere gli interessi dei connazionali.

I lavori autorizzati fino a ieri dal ministero dei lavori pubblici rappresentano 269 progetti per il totale di 20,176,000 lire.